

## CERIMONIA DI CONSEGNA DELL'ALBO D'ONORE

All'avv. Maria VOCE

Tribunale di Cosenza

27 marzo 2009

### *Intervento dell'avv. Angela Algieri*

Mi si permetta, prima di tutto, di esprimere la personale gratitudine e la profonda stima al Presidente, all'intero Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cosenza, a cui ho l'onore di appartenere, e a tutti coloro (Presidente e giudici di questo Tribunale, autorità pubbliche, delegati dei Consigli degli Ordini Forensi dell'intera Calabria, magistrati di altri Trib., cancellieri, docenti, appartenenti alle forze dell'ordine) che hanno reso possibile questa manifestazione con la quale si è inteso dare pubblico riconoscimento, a chi, in una vita vissuta sempre col coraggio delle proprie idee e delle proprie azioni, ha ricercato non il successo o l'interesse personale, ma lo spirito vero del diritto: la sua specificità quale scienza umana che può aiutare gli uomini a trovare nel loro vivere insieme e soprattutto nelle regole che, inevitabilmente, devono porsi, non un limite alla libertà personale ma l'affermazione di quella libertà che si realizza nelle relazioni vissute in maniera nuova.

Tracerò in poche pennellate il profilo della vita e dell'impegno professionale dell'Avv. Maria Voce, a cui oggi vogliamo rendere il riconoscimento e l'iscrizione nell'Albo d'Onore di questo di questo Consiglio.

Ecco in breve alcuni tratti: Maria Voce è nata ad Ajello Calabro (CS) il 16 luglio 1937. Il padre era medico, ufficiale sanitario del Comune, la madre, casalinga, ha lasciato gli studi magistrali per curare la famiglia. E' la prima di sette figli (5 sorelle e 2 fratelli). Come ha avuto modo di raccontarci ha sempre amato moltissimo lo studio e lottato per conquistarlo, affrontando gli esami con risolutezza e audacia da privatista, dalle scuole medie alla licenza ginnasiale, non essendovi scuole superiori nel paese in cui viveva. Dopo aver frequentato con profitto il Liceo Classico

“Bernardino Telesio” a Cosenza, ha proseguito gli studi presso la facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Roma, laureandosi a soli 22 anni.

Dopo la laurea, tornata in Calabria, si è iscritta il 10 maggio 1962 al Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Cosenza con recapito presso lo Studio dell’Avv. Orlando Mazzotta, esercitando la professione di avvocato.

La sua carriera ha avuto inizio nella Pretura di Ajello Calabro, e fu un evento molto partecipato considerando che ancora oggi viene ricordata quella mattina in cui la giovane figlia del dottore, timida e signorile, saliva la gradinata della Pretura circondata dall’amore di tutto il paese raccolto in due ali silenziose. Così numerosa fu la partecipazione nella piccola aula d’udienza, ove il Pretore, Dott. Michele Quagliata, con grande difficoltà cercava di ascoltare, i due giovani avversari: su uno scanno l’Avv. Annunziato Giuseppe Vocaturo e sull’altro l’Avv. Maria Voce che, con tono sicuro, esprimeva le sue ragioni mentre col suo sguardo continuava a cercare gli occhi di ciascun astante, non per voler trovare conferma della correttezza della propria tesi ma per sentire vivo il contatto umano. Non c’è nota sulla soluzione della controversia, né il nome del vincitore; ma è certo che la prima donna avvocato del circondario aveva riscosso il suo primo successo fra il pubblico.

L’Avv. Maria Voce non ha mai ricercato la vittoria processuale fine a se stessa. Ma tutto aveva un senso se proiettato nella ricerca dell’interesse vero, perseguendo quindi l’interesse e non la volontà del cliente. Interesse spesso non determinabile in termini economici, ma solo in termine di credito di sentimenti.

Anche questo spiega forse perché nel 1964 lasciò tutto, una brillante carriera, la famiglia, il successo e la ricchezza, per unirsi alla comunità del Movimento dei Focolari: quel Movimento, nato a Trento nel 1943 da un’ispirazione di Chiara Lubich, di cui aveva conosciuto alcuni membri durante gli studi universitari, rimanendo affascinata dalla loro vita evangelica incentrata sulla frase di Gesù: “che tutti siano uno”.

A Roma riprende lo studio del diritto, perfezionandosi in Teologia e diritto canonico.

Nel 1978, su invito di Chiara Lubich si trasferisce ad Istanbul ove vivrà per oltre dieci anni, fino al 1988, impegnandosi nella ricerca di nuove chiavi di relazione nei rapporti con il Patriarcato ortodosso di Costantinopoli, dove ha modo di conoscere e dialogare anche l'attuale Patriarca Bartolomeo I della Chiesa Ortodossa, con i leader di altre Chiese cristiane e con il mondo musulmano, acquisendo una preziosa esperienza in ambito ecumenico e interreligioso, nel dialogo con persone di religioni, culture e razze diverse.

Rientrata a Roma viene chiamata da Chiara Lubich a far parte, come esperto di diritto, della "Scuola Abbà" (il centro studi interdisciplinare del Movimento dei focolari) ed è stata tra i promotori e responsabili di "Comunione e Diritto", una rete internazionale di professionisti e studiosi impegnati nel campo della giustizia, quali: avvocati, magistrati, docenti, studenti, notai, funzionari di pubblica sicurezza, personale ausiliario e assistenti carcerari.

Nel 2002 è ancora Chiara Lubich che la chiama a collaborare per l'aggiornamento degli Statuti Generali del Movimento dei Focolari: un lavoro prezioso perché mirato a descrivere e formalizzare in norme l'ispirazione della fondatrice e le diverse realtà che costituiscono un movimento internazionale così vasto e articolato che esprime varie e diverse vocazioni nell'ambito ecclesiale, sociale, civile e culturale.

Il 7 luglio 2008 è stata eletta praticamente all'unanimità, dall'Assemblea generale del Movimento dei Focolari, per raccogliere l'eredità di Chiara Lubich come nuova Presidente; la prima Presidente dopo la scomparsa della fondatrice, avvenuta appena un anno fa, il 14 marzo 2008. Non è superfluo evidenziare che l'elezione di una donna è avvenuta in conformità allo Statuto del Movimento che – secondo la specifica approvazione di Giovanni Paolo II – prevede che il Movimento dei Focolari, le cui denominazione giuridica è Opera di Maria, sia sempre guidato da una donna come sua Presidente.

Nel porgere i miei personali auguri alla celebrata Maria Voce auguro che per lei e per tutti noi questa cerimonia sia il preludio per la nascita di nuovi rapporti fra

un Foro tradizionalmente laico, ma da sempre ricco di grandi tesori umani e professionali di elevatissima qualità, e un Movimento come quello che oggi ha come sua Presidente l'Avv. Maria Voce, che di questo Foro giuridico è tra le sue più ricche espressioni, e che ha tra i suoi primari scopi quello del dialogo tra i più vari ambiti del sapere e dell'agire umano, sulla base del rispetto e dell'accoglienza reciproca delle diverse convinzioni.